

## Staino



## Inversi

di Bruno Tognolini

### Filastrocca degli occhiali

*Il primo giorno che li ho usati  
Ho veduto il mondo e il cielo  
Lustri, nitidi e lavati  
Come se cadesse un velo  
Son laghetti rispecchianti  
Son oblò lucenti e tondi  
Son finestre scintillanti  
Per vedere meglio i mondi  
Cosa vorrà dire occhiali?  
Forse... occhi con le ali?*

(da Rima Rimani, 2002)

## Lorsignori

## Il congiurato

### Le opposte debolezze che paralizzano il premier e Fini

**M**algrado la suspense creata dagli uomini di Futuro e libertà, la convention di Perugia rischia di partorire un topolino. I finiani dicono apertamente che da quel podio potrà venire l'annuncio del passaggio al sostegno esterno del governo Berlusconi. E rivendicano il diritto di aderire a qualunque successivo esecutivo tecnico. Ma a quanto pare (come hanno riscontrato tutti quegli esponenti dell'opposizione che in questi giorni lo stanno letteralmente tempestando di telefonate affinché sfiduci il presidente del Consiglio) per Gianfranco Fini non sembra ancora arrivato il momento dell'addio. Solo questione di tempo, ovviamente. Ma per ora non pare che da Perugia ci si possa attendere la fine del governo. Teme, il presidente della Camera, che a Berlusconi convenga

proprio essere sfiduciato subito, per poter andare al Quirinale a chiedere le elezioni anticipate e avviare una campagna elettorale incentrata sulla "scelta di Fini" di uscire dal Pdl. Ma, a frenare i finiani c'è anche e soprattutto lo scenario che seguirebbe ad una caduta immediata del governo. Uno scenario così incerto e suscettibile di così tante variabili da rendere molto complessa qualunque previsione sulle decisioni del Colle. Fini lo sa. E anche Berlusconi che, per motivi opposti, guarda con molto timore all'ipotesi della sfiducia immediata. Il Pdl è ai minimi storici e le vicende degli ultimi giorni non lasciano tranquilli i suoi sondaggisti. Per questo il premier non vuole dare alibi al presidente della Camera per rompere. Al punto che il suo intervento alla direzione del Pdl di oggi (dove Alfre-

do Biondi dovrebbe cantarle molto chiare al Cavaliere) dopo essere stato giudicato nella versione presentata ieri nel vertice di Palazzo Grazioli non abbastanza allettante per Fli, in serata è stato parzialmente ritoccato. Debolezze uguali e contrarie, quelle di Berlusconi e Fini, che spingono il governo a tirare a campare, come ha detto ieri Bossi, almeno fino a quando la Lega non avrà portato definitivamente a casa il federalismo, cioè alla fine di gennaio. Lo scenario, però, è fragilissimo e tutto può saltare da un momento all'altro. O per un incidente (come quello che, nella commissione Bilancio della Camera, è temuto sulla Finanziaria) o per la scoperta di un nuovo percorso. Ne esiste uno, strettissimo, che può portare a una nuova legge elettorale anche senza cambio di governo. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

